



FAMIGLIE FACOLTOSE PER BIMBINI IN DIFFICOLTÀ

Affido culturale, partono le prime «adozioni»

Due mamme, Sara e Barbara. La prima, venezuelana, ospite di un centro d'accoglienza del Quarticciolo. L'altra architetta al Fleming. A intrecciare i fili di due vite tanto diverse è l'adesione ad «Affido culturale», l'iniziativa che si propone di unire una famiglia facoltosa ai bimbi in difficoltà di coppie prive di risorse economiche.

a pagina 4 **Romersi**

Il progetto

Affido culturale per i bimbi in difficoltà

Una famiglia disagiata viene abbinata a una benestante per frequentare teatri, cinema, mostre. Obiettivo, la lotta alla povertà educativa dei minori

Probabilmente non si sarebbero mai incontrate le due mamme Sara e Barbara. La prima, venezuelana, ospite di un centro d'accoglienza del Quarticciolo; la seconda architetta del quartiere Fleming. Non si sarebbero conosciute frequentando un teatro, un museo o guardando un film al cinema come invece è accaduto. A intrecciare i fili di due vite tanto diverse è stata l'adesione ad «Affido culturale», l'iniziativa che si propone di unire una famiglia frequentatrice dei luoghi della cultura con un nucleo familiare non abituato a usufruirne. Il progetto selezionato dall'impresa sociale «Con i bambini» nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile è attivo a Napoli, Bari, Modena e Milano, ma si sta radicando anche nella Capitale.

Sara e Barbara si sono incontrate lo scorso giugno: «Ci hanno abbinato perché cono-

sco lo spagnolo e potevo più facilmente relazionarmi con la mamma», racconta l'architetta. Nei mesi però è nata un'amicizia: «Un abbinamento molto ben riuscito - confessa Barbara - anche perché i nostri tre bambini sono vicini di età. Il progetto prevede di andare a eventi culturali insieme, ma poi si fa di più, si crea un rapporto». Ora la figlia di Sara, la piccola Melanie, 7 anni, gioca con Emma, 10 anni, e con il fratellino di quest'ultima, Teo, 6 anni da poco compiuti. «Quando mio figlio ha festeggiato il compleanno al parco con i compagni di scuola c'era pure Melanie - racconta Barbara -. Capita anche di fare i compiti di scuola insieme». A tradurre dallo spagnolo i pensieri di Sara è la stessa Barbara: «È molto importante per sua figlia conoscere l'Italia e la lingua, ma è stato bello anche averci conosciuto».

Al momento a Roma ci sono 52 bambini «affidati», di cui

40 stranieri e 12 italiani. Nelle famiglie affidatarie i minori sono una trentina, «ma ci sono anche nuclei senza bambini o con figli già adulti che non partecipano al progetto», spiega Ada Cristodaro, referente locale di «Affido culturale». Il progetto è anche una boccata d'ossigeno per gli esercenti: da giugno sono stati staccati 500 biglietti e sono solo quelli offerti nell'ambito dell'iniziativa. «Tre biglietti a bambino affidato», specifica Cristodaro, pagati con gli «educati», una moneta virtuale solidale le cui transazioni sono tracciate attraverso una app realizzata apposta.

Nella lista degli esercenti che partecipano ad «Affido culturale» figurano il Maxxi, il museo dei bambini Explora, il teatro Tor Bella Monaca, il teatro Villa Pamphili e lo Spazio Rossellini. La povertà educativa, conclude Cristodaro, non ha solo radici economiche: «Molti eventi culturali per



Peso: 1-4%, 4-29%



bambini sono spesso gratuiti. È più non avere gli strumenti giusti per poter cogliere le occasioni e magari non avere una piena consapevolezza di quanto sia importante per i bambini svolgere queste attività».

Diana Romersi

Cos'è

● Il progetto «Affido culturale» è stato selezionato dall'impresa sociale «Con i bambini» nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile

● Il progetto è già attivo a Napoli, Bari, Modena e Milano, ma si sta radicando anche nella Capitale

Insieme

Sara, a sinistra, con Barbara D'Agostino: la prima è ospite di un centro d'accoglienza; la seconda architetta (foto Claudio Guaitoli)



Peso:1-4%,4-29%